

Gli stracci incollati di bruno da Todi

di Renato Lamperini,

La validità dell'espressione ed il mezzo concreto per la sua realizzazione costituiscono, per bruno da Todi non la indicazione di quelle esperienze storicamente concluse od il fattore esplicitamente tecnico di esecuzione, ma una estrema necessità interiore per affrontare, con i caratteri distintivi di uno spirito spontaneo, le idee ed i principi contenuti sotto ogni possibile apparenza esteriore.

Il carattere creativo, esistente nel pensiero evolutivo di bruno da Todi, non è affatto dissociato da quello interiore ma, anzi, quest'ultimo costituisce la parte che determina la forte spinta al pensiero.

Il „racconto“ simultaneo, che caratterizza la parte pittorica con il pensiero, segue, dunque, un unico iter espressivo-costruttivo volto ad espletare, in un modo approfondito, tutti i lati, tutti i risvolti della nostra epoca con una precisa indicazione sul „grado“ di apatia nel quale è caduto l'uomo.

Partendo dal riferimento astratto bruno da Todi si riallaccia a determinate forme le quali sono desunte dalle proprie esperienze del reale.

Egli non mira a fornire esclusivamente una rappresentazione della realtà per quella che è, ma tende a delineare, a designare il proprio pensiero, il proprio stato d'animo sul contesto sociale, il quale investe prepotentemente e con tutti i lati negativi, la propria coscienza e quella della generalità umana.

Il linguaggio dell'artista è condotto con i valori tematici del mondo fenomenico dell'esperienza e si sviluppa, attraverso la sostanziale espressione artistica, nell'alternarsi di forme naturali e spontanee, genuine ed altruistiche.

In effetti, bruno da Todi definisce „arte“ quel complesso di esperienze capace di produrre esclusivamente le immagini della propria coscienza, delle attività interiori senza retorica e senza ricorrere a sofisticati espedienti.

Le „calzette“ o gli „stracci appesi“ costituiscono la rappresentazione naturalistica dei pensieri, degli stati interiori con i quali definire chiaramente l'attuale condizione umana. Con la estrinsecazione formale degli „stracci appesi ad asciugare“ ci è sembrato di avvertire, con la struttura dinamica dell'opera d'arte, anche un processo intuitivo o meglio una forte resistenza ad accettare passivamente un determinato stato di cose.

La intuizione-espressione, quindi, sollecita il nostro pensiero ad entrare nel merito della problematica dell'artista, per constatare che il linguaggio di bruno da Todi è formulato con quella espressione pura di esistenzialità la quale, in definitiva, non è affatto dissociata dalla vicenda esistenziale vissuta da tutti noi.